

Un "passaporto"
per vaccini e tamponi



È stata presentata giovedì in commissione Ue la proposta per creare un passaporto vaccinale, il "digital green certificate". Un documento che ha lo scopo di facilitare la libera (e sicura) circolazione all'interno dell'Ue. Il pass non si limiterà a dimostrare l'avvenuta vaccinazione ma fornirà dettagli (in assenza di vaccino) sul test negativo al Covid, com-

Primo Piano 7

presi quelli rapidi oppure sulla presenza di anticorpi da guarigione. Dovrebbe entrare in vigore entro metà giugno, disponibile gratuitamente, in formato digitale o cartaceo. A garantire l'autenticità del lasciapassare ci sarà un Qr code, che collegherà ai dati inseriti su un database.

VIAGGI. Il settore ha toccato perdite del 61% in Veneto e del

«Pass vaccinale,

57,7% a Vicenza. Ecco perché Federalberghi caldeggia la certificazione di immunità

così si salva il turismo»



Turisti in attesa di entrare in Basilica palladiana nello scorso mese di agosto: nel 2020 l'affluenza è stata più che dimezzata

Zago: «Le isole Baleari e la Grecia puntano tutto sul "Covid free" per richiamare i turisti tedeschi. Noi rischiamo di perdere l'estate»

Giulia Armeni
VICENZA

Sì, viaggiare. Con mascherina, distanziamento e passaporto vaccinale. È questa la strada tracciata dall'Unione europea per poter riprendere a spostarsi tra i Paesi non solo per "lavoro e necessità" ma anche per piacere. Per quel turismo che nel 2020 ha subito una battuta d'arresto globale, con perdite che in Veneto hanno superato il 61%. Nel Vicentino si è registrato un -57,7% di arrivi rispetto al 2019 pre-pandemia. Una voragine ancor più profonda se si confrontano gli ultimi dati rilevati dall'ufficio statistica della Regione su gennaio 2021: nel primo mese del secondo anno di emergenza sanitaria, a Vicenza gli arrivi sono crollati del 71,2% rispetto al gennaio 2020, ultimo mese di pace prima dell'esplosione del coronavirus. Ecco perché la certificazione di immunità - non solo legata al vaccino ma anche a anticorpi e tampone negativo - è vista anche da Oscar Zago, presidente di Federalberghi Vicenza, come «l'unica opportunità».

«Le isole Baleari e la Grecia stanno puntando tutto sul marchio "covid free" per richiamare i turisti tedeschi in particolare, con il rischio davvero concreto di perdite ancora più ingenti per il nostro turismo», avverte Zago. Gli ospiti della Germania costituiscono, da sempre, uno dei bacini più pescosi per l'accoglienza del Veneto. Secondo la **Fondazione Think Tank Nord Est**, nel territorio regionale potrebbe beneficiare dello speciale passaporto oltre il 50% delle presenze turistiche previste in tempi normali. E cioè chi proviene dai 27 Stati membri dell'Ue, più Svizzera, Liechtenstein, Norvegia, Islanda.

Con il "digital green pass" che permetterebbe ai cittadini comunitari di girare agilmente evitando la quarante-

na, si riuscirebbe così a rilanciare in tempi relativamente brevi il turismo, anche se, osserva Zago, «sembra che ci vorranno almeno tre mesi per averlo e così sfumerà la stagione estiva». In base all'elaborazione di **Think Tank**, in area berica si attesterebbe sul 17% la quota di presenze da Paesi inseriti nel circuito del documento sanitario. Una percentuale che per Padova sale al 27,4%, per Rovigo al 43,4%, per Venezia al 52,7% e per Verona (grazie al lago di Garda) al 64,1%.

Ma l'emorragia di ingressi dall'estero per le vacanze - causa restrizioni per il virus - si osserva già tra i due mesi campione di gennaio 2020 e gennaio 2021. Quest'anno sono giunti a Vicenza 14.968 visitatori italiani (- 63,3%) e 1.775 da fuori confine (-89,7%). «Solo persone che viaggiano per business, non c'è nessun altro», rimarca Zago. Sì al passaporto vaccinale dunque anche per Leonardo De Marzo, consigliere provinciale delegato al turismo. «È l'unico modo per riavviare almeno una parte del settore, anche se si dovrebbe sfruttare di più l'opzione tamponi e non solo per i viaggi ma anche per l'accesso a teatri e cinema. Tanto più che ci sono ancora numerose incognite legate ai vaccini cinese e russo, saranno accettati in Europa, considerando che i primi a riprendere a spostarsi saranno proprio i turisti cinesi?». Al lavoro in vista di un ritorno all'hospitality sui livelli di due anni fa anche il consorzio Vicenzaè: «Il passaporto vaccinale credo servirà più per le compagnie aeree e di trasporto che per le destinazioni - ipotizza la segretaria Carla Padovan - per ora ci limitiamo a preparare gli strumenti per quando riapriranno i confini, dal video promozionale con Madame a quello sul Giappone, siamo pronti a ripartire». ●